

 <p>CENTRO D'ARTE LA BITTA Via Bari, 20 - Roma Tel. 0644180263</p>	<p><i>Maria Piera Accetta è nata a Barcellona (Messico), vive e lavora a Roma. Docente di lingua e letteratura inglese, ha svolto la sua attività per parecchi anni nel mondo della anatomia senza mai trascurare la sua grande passione per la pittura, presente fin dai primi anni di infanzia. Dal 1968 partecipa a mostre e collettive in varie città italiane ed estere. La sua pittura, incentrata sul tema della natura, riscuote sempre ampio successo di pubblico e di critica. Le sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private in Italia e altri paesi: Germania, Svizzera, Gran Bretagna, Città del Vaticano, Polonia, Belgio, Stati Uniti, Cile, Nigeria... Le sue ultime mostre si sono tenute a Roma, presso la Galleria "La Vetrata", Hotel Sheraton, Galleria Ca' D'Oro, Galleria La Tartaruga. Nel 2002 Expo Arte Bari, Centro d'arte La Bitta Roma. Di lei hanno scritto: F. Anselmetti, L. Barbera, M. Bergamini, G.M. Bonifati, L. Ciavatta, A. De Marco, E. Fanciulli, A. Iozzino Ruocco, A. Giordano, G. Manfredi Gigliotta, E. Mercuri, F. Monticelli, M. Pezzoli, P. Strofani.</i></p>	 <p>CENTRO D'ARTE LA BITTA Via Bari, 20 - Roma Tel. 0644180263</p>
<h2>Maria Piera Accetta</h2>		
<p><i>"Il pensiero paesaggistico"</i></p>		
		<p>Inaugurazione martedì 9 aprile 2002 dalle ore 18.00</p>
		<p>esposizione dal 9 al 24 aprile 2002</p>
		<p>orario galleria dalle ore 16.30 alle ore 20.00 dei giorni feriali</p>
		 <p>DLF ROMA SETTORE CULTURA</p>

Direttore Artistico Carlo Speranza
labitta@excite.it



L'accostamento tra mente e spettro cromatico caratterizza le opere della pittrice Maria Piera Accetta. Il pensiero è l'elemento vitale di un'essenza che si realizza nella luce. La pittura è dunque l'immateriale e indubitabile esistenza di fotoni cromatici che vibrano nell'eternità del vento cosmico. Una mitologia della creazione che stordisce i sensi abbracciando ogni particolare che si manifesta nell'aspetto più infinitesimale dell'opera d'arte: dove quell'unicità di relazione tra pensiero poesia e luce rivela un evento che si percepisce come mutamento del paradigma prospettico della realtà. Un evento antico, cosmico e ciclico. La ricerca di Maria Piera Accetta risveglia

un antico sogno collettivo dell'arte del novecento. Il tocco della luce.

Un gioco oggi denso di promesse non realizzate che l'artista rivisita con l'abilità di un archeologa traendone conoscenza ed essenza.

E' un'archeologia della natura che dis-vela simboli e riti che realizzano la vita come creatività e insegnano l'arte come rito fondante del mondo.

Su quelle antiche strutture archetipe Maria Piera Accetta dipinge un incantesimo di illusioni estetiche e le muove verso il reale, definisce prospettive di virtualità dell'immagine e le conduce a fondare un mondo, una verità: molecole di memi che sanno parlare al fruitore con incantevole delicatezza. Lascia che si percepisca l'arte come ri-visione del mondo attraverso la cultura e affida la cultura alla spiritualità posta fin dentro l'individuo: poli-verso che si realizza nell'Uni-verso.

Tracciate le fondamenta di una filosofia già embrionale nel sogno impressionista, Maria Piera Accetta tratteggia la condizione della sua realizzazione nella relazione tra osservazione e cattura dell'immagine. L'immaterialità deve rimanere immaterialità per



poter essere toccata nella sua verità, i confini sono impercettibili ma sono confini posti da immagini mentali, e incutono il rispetto della realtà culturale dell'evento estetico. L'opera d'arte dunque non può non essere anche nella maturità estetica dello spettatore dell'evento. In questo senso l'arte insegna a dialogare e ogni dialogo si forma tra diverse immagini poste nello stesso immateriale spazio cromatico dell'immaginazione.

Gaetano M. Bonifati

Direttore Artistico Carlo Speranza
labitta@excite.it